

NOTA RISERVATA ALLE STRUTTURE SINDACALI

Nelle ultime settimane, stanno circolando nei luoghi di lavoro bancari le voci più variegata e stravaganti su quanto starebbe succedendo fra Abi e Organizzazioni sindacali, di conseguenza, per evitare confusione e fraintendimenti, si è pensato di fare un breve punto della situazione per provare a fare un po' di chiarezza.

La piena riuscita dello sciopero del 31 ottobre, sia come adesioni che come impatto sui media, ha accentuato ulteriormente la marginalizzazione politica dei banchieri e rafforzato nell'opinione pubblica la sostanziale distinzione tra bancari e banchieri. Questo però, prevedibilmente, non ha significato che hanno deciso immediatamente di "arrendersi" al Sindacato.

L'Abi continua a dichiarare che è pronta a sedersi al tavolo delle trattative (del resto ci avevano spiegato che la disdetta anticipata del Contratto era dal loro punto di vista un gesto di disponibilità, visto che ci lasciavano più tempo per trattare), ma non è disponibile a superare la disdetta e quindi a prevedere l'ultrattività anche dopo il 30 giugno 2014. Tutto ciò è inaccettabile non solo e non tanto per questioni di principio, ma per le conseguenze politiche e pratiche che questo tipo di trattativa avrebbe. Sedersi a un "tavolo" con una delle parti costretta a chiudere entro una data prefissata, pena la perdita del Contratto, significa accettare una chiara condizione di inferiorità e questo non possiamo permettercelo.

In questi giorni stanno circolando le voci più svariate su incontri e trattative segrete fra le parti. In realtà non si sta trattando nulla, ma si sta cercando, per ora senza risultati, di sbloccare positivamente la situazione. Ricordiamoci che il 31 dicembre di quest'anno scadono i termini per adeguare il Fondo di Solidarietà della categoria alle previsioni della "Fornero" e che il CCNL, al di là della disdetta Abi, scade comunque il 30 giugno, quindi un tavolo di trattativa e un conseguente confronto con i lavoratori vanno attivati.

Vediamo quindi il "piano di lavoro" che sta portando avanti la Fisac, insieme alle altre Organizzazioni sindacali.

Per quanto riguarda il Fondo di solidarietà sappiamo che, se non si trova un accordo, dal primo gennaio 2014 si accede a un Fondo residuale Inps, cioè cassa integrazione e poco altro. Con un eventuale accordo nei mesi successivi se ne può uscire, ma quanto possiamo stare senza uno strumento che in una fase in cui continuano ad essere dichiarati esuberanti ci permette di accedere ai prepensionamenti, alla riduzione di orario parzialmente retribuita e al fondo emergenziale (la mobilità di settore) ?

Anche rispetto al Ccnl si sta sviluppando un percorso. In primo luogo, come detto prima, è necessario che si sblocchi la situazione, cioè che si apra un tavolo privo del ricatto "fine ultrattività". In contemporanea si sta lavorando per costruire

una piattaforma sintetica con delle linee guida da presentare in assemblea ai lavoratori nei primi mesi dell'anno.

Nello specifico della Fisac, l'11 dicembre è stata convocata una commissione contrattuale, composta da molti componenti del Direttivo nazionale Fisac, con lo scopo di sviluppare gli elementi principali che dovrebbero contribuire a comporre la piattaforma da sottoporre ai lavoratori. Si tratta di quattro punti: salvaguardia dell'occupazione, salario, aree contrattuali, organizzazione (inquadramenti alla luce di un nuovo modello di banca). Le nostre proposte andranno confrontate ed armonizzate con quelle delle altre Organizzazioni sindacali. Successivamente verranno discusse con i lavoratori e sostenute con le controparti.

Per aprire un confronto serio e caratterizzato da pari dignità con l'Abi si stanno organizzando ulteriori iniziative vertenziali.

Il 20 dicembre ci sarà una grande manifestazione nazionale a Milano, davanti a piazza affari,

presto vi arriverà il materiale necessario.

Entro febbraio , se sarà necessario, è previsto un "pacchetto" di 15 ore di sciopero.

Non si sono programmate giornate di sciopero a dicembre, come si era pensato inizialmente, per evitare che possa essere usato come "scusa" dall'Abi per evitare il confronto sul Fondo.

La possibilità di trovare una soluzione positiva entro fine anno deve essere responsabilmente perseguita fino in fondo.

Vi terremo aggiornati sui prossimi sviluppi.

FISAC CGIL TORINO E PIEMONTE